

Cosa muove il
nostro MOVIMENTO?



... **L'AMICIZIA**

Qual è la strada
da percorrere?

... e la **COPERTINA** dov'è?

A volte basta guardare le cose da una *PROSPETTIVA* diversa per cogliere sfumature delle quali altrimenti non ci accorgeremmo.

Ecco il perché del nostro notiziario al rovescio.

Provocazione? Incentivo?

Forse solo l'augurio di riuscirci ...

Buona lettura !!!



Quale amicizia per un pre – cursillo

di Don Venanzio

Lui era il tipico signorotto di campagna che viveva a giusta distanza da tutti, girava al largo dalla Chiesa e mai avrebbe accettato di presentarsi in pubblico a fianco di un prete. Non aveva però fatto i conti con il giovane parroco venuto a sostituire il vecchio "pievano" messo di forza in una casa di riposo per motivi di salute, dopo molti anni di onorato servizio in quella parrocchia di gente semplice dedita soprattutto al lavoro dei campi.

Il nostro amico, parlo del signorotto, aveva una "nobile" grande passione, alla quale dedicava tempo e mezzi in abbondanza: viveva per i piccioni viaggiatori. Li curava come membri di famiglia, partecipava a gare regionali e nazionali, riportandone spesso coppe e premi. Don Beppino (chiamiamolo così), saputo la cosa, cominciò a documentarsi sulla vita e i costumi dei piccioni viaggiatori con notevole dispendio di tempo e di denaro. Comprò libri, visitò fiere, e ripetutamente si presentò dal nostro amico per visitare i suoi allevamenti e avere spiegazioni ..., finché scattò una vera amicizia tra i due.

Venne il triste giorno che il nostro amico fu ricoverato all'ospedale con un male incurabile. Arrabbiatissimo per la cattiva sorte toccatagli non voleva vedere nessuno, tranne ... l'amico prete.

E fu tutto per lui! Ecco come penso l'amicizia da mettere in atto come pre - cursillo. Sì, costa tempo (e quanto, a volte ...), denaro (non sempre, ma spesso), pazienza ... e ginocchia incallite (sempre!!!).

E non mi dite che non funziona. Chi ha provato sa che è una ricetta di successo.

Attenti però! Non un'amicizia funzionale, cioè solo in vista di portare qualcuno ai tre giorni, ma un'amicizia che diventa poi camminare insieme per tanto e tanto tempo ancora, forse per tutto il quarto giorno, perché l'amicizia vera è un aspetto dell'amore, e l'amore non tramonta mai, perché l'amore è Dio. Buon pre - cursillo oppure, se volete, buona amicizia con chi soprattutto è allergico all'incenso delle nostre chiese.



Dalle parole ai fatti

di Nadia Fassina,
e Maria Nadia Cecchetti

Sentiamo spesso parlare di gruppo, ma forse non sempre abbiamo le idee chiare su che cosa sia un gruppo.

Un gruppo è un insieme di persone o cose distinte l'una dall'altra, ma riunite insieme in modo da formare un tutto. Le persone che formano un gruppo non sono pertanto delle fotocopie l'una dell'altra, dei cloni, ma sono individui ben delineati, differenti tra loro, uniti però da ideali o principi comuni e collegati per il raggiungimento di determinati scopi.

In particolare quando parliamo di gruppo nel Post-cursillo, inteso come mezzo base per crescere e perseverare nella vita cristiana, possiamo ricordare la definizione che ne viene data nelle Idee Fondamentali: *“Il gruppo è un insieme di persone che sono o vogliono essere amiche e cristiane, e si riuniscono per essere più amiche e più cristiane.”*

Trovo che sia molto importante che i due concetti di amicizia e di vita cristiana siano accomunati in questa definizione, dove ciascun concetto, pur carico di una straordinaria valenza in se stesso, illumina come un faro l'altro concetto. Infatti come si può essere veri cristiani se non si nutre vera amicizia verso chi condivide la nostra strada? E come si fa a chiamare amiche persone che non amiamo o con cui non abbiamo ideali da spartire o finalità da perseguire? Fare gruppo, quindi, vuol dire far nascere l'amicizia per

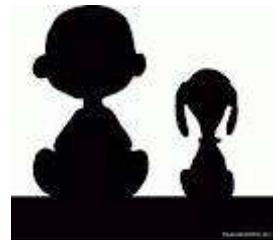


prolungare assieme lo spirito del Cursillo nella vita, cioè la vivenza e la convivenza del fondamentale cristiano.

Per vari motivi a volte non è facile trovare il tempo o l'occasione propizia per fare il gruppo esterno, presi come siamo da mille impegni quotidiani, ma quando riusciamo a fermarci e a concederci una pausa di riflessione e di preghiera con i nostri amici del gruppo, allora è gioia, gioia vera che ci carica e ci apre il cuore, come emerge dalla seguente testimonianza di ...

... *Maria Nadia*. Nei primi tempi, devo confessarvi, avevo poca voglia di frequentare l'Ultreya, mi sembrava di non aver niente da dare e dire, in me c'erano sentimenti contrapposti. Però gli amici della riunione di gruppo con affetto mi hanno aiutata con le preghiere e delicatamente hanno gettato il seme, facendo nascere e crescere in me la scintilla, la voglia di ritrovarci. Il mio e il loro cuore si è aperto in una sincera e stabile amicizia, libera da paure e diffidenze e pregiudizi, dove c'è il rispetto e la stima reciproca e una segreta riservatezza che nasce dall'amore per il prossimo, ogni volta aiutate dallo spirito Santo.

Nella mia riunione di gruppo la gioia è contagiosa, quando sento raccontare momenti belli o tristi del nostro piccolo quotidiano, vissuto vicino a Dio, tutto diventa bello anche se difficile, soprattutto per mantenere gli impegni apostolici, di pietà studio e azione; impegni presi per crescere nell'amore di Dio per i fratelli. Disse un giorno Madre Teresa: "Non ci viene chiesto di essere bravi ma fedeli".



ESEMPI DI SANTITA'

San Francesco di Sales

- *Chi vede il prossimo fuori dal cuore del Salvatore, corre il rischio di non amarlo con totale Carità.*

Molto di più l'Amicizia, deve unirci in un totale purissimo amore, come tanto seppe amare i suoi amici Colui che per essi volle morire:-

San Francesco di Sales, nutriva parole di una tenerezza infinita per tutte le persone che Dio gli affida, dapprima come sacerdote, poi come Vescovo, sempre con una fermissima volontà: amare di vero cuore chi a Lui si affidava.

Non aveva altra preoccupazione che per l'anima di quelli che avvicinava, e riteneva che farseli amici, dando loro sé stesso come amico, fosse il modo migliore per catturarli a Dio.

Il suo amore non si fermava all'apparenza dell'altro, ma andando oltre, vedendo Dio in quell'anima. Asseriva che l'amicizia si deve donare così come anche noi l'abbiamo gratuitamente ricevuta da Dio.

- *Vorrei dare la mia pelle per vestirla, il mio sangue per ungerle le sue piaghe, la mia vita temporale per strapparla alla morte eterna :-*

Così parlava di una povera persona che lui si era fatta amica e si stava perdendo.

Questo era il grado del suo amore fuso nel Cuore del Signore Gesù. Francesco non seguiva la sua volontà, né tanto meno il suo gusto, né guardava se l'altro era in qualche modo gradevole di carattere.

Molto spesso maltrattato, questo era per lui il momento dove ancora di più elevava la sua anima, nella delusione dilatava il suo cuore dicendo :- *Aggrappiamoci ad un atto di carità, e nelle offese che subiamo dagli amici, ringraziamoli per il fatto che ci fanno crescere nell'umiltà :-*

Ma quanto era inespriabile la sua dolcezza, e premura per le persone che si affidavano a lui come padre spirituale, non vi era limite alla tenerezza.

- *Che vi dirò figlia mia carissima, se non che la mia anima vede sempre più chiaramente nella vostra, la vera speranza, l'umiltà, la Carità, il mio cuore ed il vostro rimangono fusi, davanti al Nostro Signore Gesù Cristo:-*

Quante volte, nella vita, davanti allo sgarbo, alle difficoltà di carattere areniamo l'amicizia?

Possiamo ora prendere in mano le tante Lettere di San Francesco di Sales, e imparare un po' per volta, oltre a nutrire profondamente la nostra anima, anche a contemplare quella dei nostri fratelli e sorelle, e vederli come li vedeva lui, "Fusi nello stesso Cuore del Nostro Salvatore. "

Erano le otto di sera faceva freddo il 28 dicembre del 1622, Francesco sfinito nel corpo, ma splendente nell'anima sale al Cielo, da lì non smette di preoccuparsi di far da maestro e

padre spirituale a coloro che nel leggerlo sentono il soave intenso profumo della sua Amicizia e la sua perfetta cura per l'anima ... l'Amicizia fondata in Dio non ha limiti, né tempo e si nutre dell'Amicizia eterna.

LA RISPOSTA



COME IMMAGINERESTI IL FINALE DELLA
VIGNETTA, TU
COSA RISPONDERESTI A LUCY?

Scrivi a smith.chi@hotmail.it, nel prossimo giornalino
potresti trovare la tua risposta nella vignetta !!!

Piccoli AMICI crescono ...

Tema n° 1: l'AMICIZIA

Per noi, avere l'amicizia di qualcuno è come avere un tesoro.

Alessandro ha tanti amici, Andrea ha pochi amici e Leonardo anche lui ha pochi amici.

Chi trova un amico, trova anche un tesoro significa chi trova un amico è molto fortunato!

Noi giochiamo a prendere, ma se il suo amico è in difficoltà andiamo ad aiutarlo.

Siamo stati fortunati ad avere questi amici così buoni i nostri amici. Li vorremo che facciano ridere

(Andrea.)

I miei amici li vorrei che fossero delle rockstar. (Leonardo D.)

I miei amici li vorrei spiritosi, forti e intelligenti. (Alessandro.)

Tema n° 2: l'AMICIZIA

L'amicizia per noi significa aiutarci tra di noi, consolarci gli amici.

L'amicizia è un dono bellissimo gli amici sono speciali!

Alcuni
scritti di
bambini
della II°
Elementare

Disegno
di Anna Cafaggi



Disegno
di Sara e
Sebastiano Gallo



Noi siamo fortunate e abbiamo molti amici.

C'è un proverbio che dice: Chi trova un amico, trova un tesoro, significa che gli amici sono molto speciali e preziosi.

Noi, siamo amici e aiutiamo gli amici, giocando a quello che vuole, leggiamo un libro che gli piace, consoliamo gli amici perché hanno preso un brutto voto.

Nella vita tutti hanno bisogno degli amici, perché gli amici sono gentili, ti consolano ti tirano su di morale, ti aiutano a fare i compiti, sono tanti e gentili, generosi e tanto buoni e sono dei grandi amici.

Gli amici che vorremo ^{ovvero da grandi} sono gentili e premurosi.

DE TUTTI I SAPORI.



Gli altri scritti dei

bambini son visibili nel sito

<http://www.cursillovicenza.org/Testimonianze.html>

di Riccardo Piazza

La telefonata arriva ad ora di cena ..., dall'altra parte Maurizio chiede: - "Non verresti a far parte dell'equipe cucina?" - Un attimo di esitazione, è quasi doveroso, ma poi si, dai, riproviamo questa avventura, è la seconda volta che mi cimento in cucina.

Gli incontri cominciano quasi subito, si deve stabilire il menù, pensare agli acquisti, ai trasporti, le idee sul menù si moltiplicano, ognuno ha delle ricette, ma si devono anche fare i conti con le spese, ed allora l'inventiva si moltiplica, si cercano quelle ricette

tradizionali, ed anche un po' sofisticate, per far capire alle nuove sorelle che l'attenzione per loro diventa una sorta di amore, una manifestazione di tenerezza.

E' con questo spirito che nel primo pomeriggio mi sono messo in macchina , e ho cominciato a salire per raggiungere Villa Tabor, era freddo, cominciava l'autunno, ma l'animo era sereno, anzi pieno di gioia, ci si preparava ad indossare il grembiule e quasi come nel vangelo, a lavare i piedi.

Io sono salito con questo spirito, e con questo spirito ci siamo ritrovati tutti, eravamo già inspiegabilmente coordinati, quasi ad obbedire a delle disposizioni che nessuno di noi aveva dato.

La cosa ha preso una naturalezza tale, che sembrava un gioco di squadra, Marilia ai lavelli a lavare piatti, pentole, posate, tutto il giorno, Flora ad aiutare chi era in difficoltà, Angelina a preparare le tavole, a fare le pulizie, Maurizio, Valentino ed io addetti alla creatività della cucina, ma anche all'improvvisazione

A volte il menù veniva stravolto, aggiustato, variato, ma veniva tutto così naturale, senza patemi d'animo, quasi come un gioco, ci sentivamo come guidati da quella forza invisibile che è l'altruismo.

Ci siamo divertiti , anche dei piccoli disagi che inevitabilmente capitano, lo spirito era tutto teso a fare sì che le sorelle fossero al centro della nostra attenzione, senza se e senza ma, lavorando per rendere il loro soggiorno sereno e facendo capire che le piccole attenzioni erano importanti per noi, prima che per loro.

Abbiamo pregato in cucina per loro, ed era bello mescolare il risotto e dire un' Ave Maria, preparare l'arrosto e dire un Padre nostro, aggiustare di sale e dire un Gloria, credo sia questo lo spirito dell'equipe cucina.

La trasformazione dell'acqua in vino, il pesce arrostito, il pane, li troviamo nei vangeli, e poi c'è l'ultima cena, tutti elementi che ci ricordano che al cibo è stata data grande importanza nei vangeli, io penso spesso che duemila anni fa gli evangelisti si sono preoccupati di evidenziare questi particolari, ma evidentemente particolari non sono.

Con questo spirito abbiamo servito, con la consapevolezza di rendere un piccolo, quasi nascosto servizio, ma con una gioia ed una disponibilità che ci ha permesso di vivere anche noi la gioia dell'incontro con Cristo con una prospettiva diversa, ma sempre ed unicamente con Lui.

... SONO ENTRATI NELL'ULTREYA DEI CIELI

Nome	1° Cu.	Ultr.	ci ha lasciato
Maria Grazia Giusto	31° D	Bassano	19/09/11
Loretta Cazzola	28° D	Schio	15/10/11
Elena Trapani	30° D	Immac.	24/10/11
Margherita Scalco Rossoni	25° D	Immac.	14/11/11
Fulvio Bernardi	2° U	Immac.	27/11/11
Suor Miranda Pellizzari	21° D	Immac.	11/12/11
Antonio Mocellin	36° U	Bassano	27/12/11
Anna Brunello	3° D	Immac.	26/12/11
Lino Franceschi	12° U	Trissino	09/01/12
Danila Viero Petucco	58° D	Bassano	10/01/12
Francesco Gheno	34° U	Bassano	12/01/12
Lucio Battisti	58° U	Trissino	08/02/12



*Ti ho preparato
un posto,
ti porto con Me,
il mio regno
è il regno
dell'Amore.*

Lutti che hanno colpito la nostra grande famiglia:

Il fratello di Anna Bisol (Ult. Bassano), la mamma di Francesco Cerantola (Ult. Bassano), la nonna di Barbara Carbonara Ferrari , la mamma di Giuliana Ganassin Mazzeracca e di Serse e Tiziano Ganassin (Ult. Bassano), la mamma di Gianfranco Cailotto (Ult. Trissino), il papà di Maria Teresa Meneghello Ruaro (Ult. Schio),

BENVENUTI I NIPOTINI E AUGURI AI NONNI!!!



♥ **Richard** Immanuel nipote di *Annalia e Riccardo Piazza* dell'Ultreya di Schio;

♥ *Anna e Vincenzo Parolin* dell'Ultreya di Bassano sono diventati nonni di **Lorenzo**;

♥ *Imerio e Lidia Citton* dell'Ultreya di Bassano sono diventati nonni di **Emma**;

♥ *Mariuccia e Costante Pastorello* dell'Ultreya dell'Immacolata sono diventati nonni di **Camilla**;

♥ **Pietro**, primo nipotino di *Pietro Fabris* dell'Ultreya di Bassano;

♥ *Marilena e Giannino Brentan* dell'Ultreya di Trissino sono diventati nonni di **Lorenzo**;

♥ E' nato **Isacco** della nonna felice *Valeria Caserara* dell'Ultreya di Schio;

♥ **Valentina** 4° nipote dei felicissimi nonni *Diana e Luigino Chilese* dell'Ultreya dell'Immacolata;

♥ **Tommaso** 5° nipotino di *Sergio e Olimpia Targon* dell'Ultreya di Lonigo;

♥ **Felipe** nipote di *Giuliana Carbonara* dell'Ultreya di Schio;

♥ **Melissa** nipote di *Nives Francato* dell' Ultreya di Trissino;

♥ **Maria** figlia di *Ornella Bortotto ed Andrea* dell'Ultreya dell'Immacolata.

DAL SEGRETARIATO

di Franco Viel



Sono Franco Viel uno dei componenti del Gruppo Materiale e Finanza.

E'la seconda volta che vi intrattengo e purtroppo quando vengo a parlarvi significa che la nostra situazione presenta qualche problema.

Premetto che non è simpatico parlare di denaro in questa sede ma questo è uno dei modi per arrivare a più fratelli.

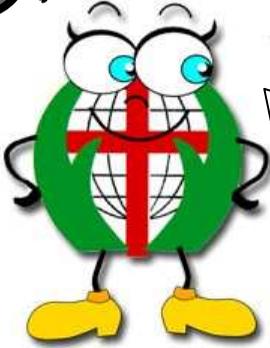
In breve, pensavamo di poter coprire tutte le spese del quarantennale con la dolorosa del 18 settembre, ci siamo riusciti ma non del tutto e poiché la nostra cassa è a zero, abbiamo dovuto chiedere ad un fratello un prestito di 1400,00 euro per poter stampare il notiziario del quarantennale del movimento della nostra Diocesi. Ora quindi siamo abbondantemente sotto zero e nonostante le entrate delle penitenziali, ci troveremo in seria difficoltà se non nell'impossibilità di continuare il nostro servizio. A titolo informativo ricordo che le nostre uscite sono affitto, contributo spese per chi partecipa agli incontri nazionali, spese di segreteria, contributo spese dei cursillo a Cesuna, ecc.

Faccio ancora una volta appello alla vostra generosità per permetterci di continuare a svolgere le operazioni di base e poter andare avanti.

Grazie
Decolores

*INDOVINA INDOVINELLO
CHI POTREBBE ESSERE QUEL "FURBELLO"
CHE CERCHIATO NEL DISEGNO IN CIMA A DESTRA
SCRIVE AL COMPUTER CON MAN LESTA
SE PER SCHERZARE
IL SEGRATARIATO SI VOLESSE RAPPRESENTARE?*

**AVANTI
TUTTA!!!**



SABATO 5 maggio a Monte Berico: processione con la recita del Santo Rosario con partenza al “Cristo” sotto i portici h 8.00 e celebrazione della Santa Messa in Santuario h 9.00.

Si concluderà la giornata con cioccolata e savoiardi!!!
Per motivi organizzativi dare iscrizione al proprio responsabile d’Ultreya entro 24 aprile.

A Ponteselva (BERGAMO) dall’8 all’11 febbraio si è tenuto il II° Cursillo Donne.

Dal 14 al 16 SETTEMBRE RITIRO SPIRITUALE sul tema “La Santa Messa” a Casa Taigi (Tonezza) con DON LORENZO del convento di San Pancrazio (lo stesso che ci ha parlato delle Beatitudini). **APERTO A TUTTI anche non – Cursillisti ... anzi!!!**

2 Giugno “GIOIOSA” a Montecchio Precalcino: giornata di condivisione e di allegria.

Messa, pranzo al sacco e giochi.

Invita chi vuoi Tu è APERTA a tutti !!!
(anche ai non cursillisti)

Per tutti i **CAMERIERI** “vecchi e nuovi”
105° Cursillo per responsabili dal 15 al 18 Novembre presso Istituto il Carmelo - Roma –
Pensaci !!!

**TI
ASPETTIAMO !!!**



Giorno dopo giorno... cantando !!!

11 Marzo

“Ci vorrebbe
un amico qui
per sempre al
mio fianco, ci
vorrebbe un
amico nel
dolore e nel
rimpianto.”
Venditti

15 Luglio

“Quando
l'amicizia ti
attraversa il
cuore
Lascia
un'emozione che
non se ne va
Non so dirti
come, ma
succede solo
Quando due
persone fanno
insieme un
volo.”
Pausini

8 Aprile

“... mi sento
molto ricco e
molto meno
infelice e
vedo anche
quando c'è
poca luce, con
un amico in
più”
Cocciante

24 Giugno

Amicizia non
è possesso,
la cosa bella è
essere un
porto sicuro
per la persona
a cui
vogliamo
bene.
Pausini

***Se volete comunicarci notizie, vivenze, annotazioni, suggerimenti
contattate il vostro responsabile d'Ultreya oppure scrivete a:
smith.chi@hotmail.it o a stampa@cursillovicenza.org***

La mano e la sabbia

Giorgio, un ragazzo di tredici anni, passeggiava sulla spiaggia insieme alla madre.

Ad un tratto le chiese: "Mamma, come si fa a conservare un amico quando finalmente si è riusciti a trovarlo?".

La madre meditò qualche secondo, poi si chinò e prese due manciate di sabbia.

Tenendo le palme rivolte verso l'alto, strinse forte una mano: la sabbia le sfuggì tra le dita, e quanto più stringeva il pugno, tanto più la sabbia sfuggiva.

Tenne invece ben aperta l'altra mano:
la sabbia vi restò tutta.

Giorgio osservò stupito, poi esclamò: "Capisco".

Bruno Ferrero



PREGHIERA DELL'ACCOGLIENZA

*Signore, aiutami ad essere per tutti un amico,
che attende senza stancarsi,
che accoglie con bontà,
che dà con amore,
che ascolta senza fatica,
che ti ringrazia con gioia,
Un amico che si è sempre certi di trovare
quando se ne ha bisogno.*

*Aiutami ad essere una presenza sicura,
a cui ci si può rivolgere
quando lo si desidera,
ad offrire un'amicizia riposante,
ad irradiare una pace gioiosa,
la tua pace, o Signore.*

*Fa' che sia disponibile e accogliente
soprattutto verso i più deboli e indifesi.
Così senza compiere opere straordinarie,
io potrò aiutare gli altri a sentirti più vicino,
Signore della tenerezza.*

*Tanti Auguri di
una Santa Pasqua !!!*



Notiziario diocesano
del
CURSILLOS
DI CRISTIANITÀ'
Diocesi di Vicenza

Coordinatore diocesano:
Carlo Vicentini

Animatore spirituale
don Venanzio Gasparoni

In redazione:
Chiara Smiderle
Manuela Frattini Cafaggi
Michela Parisi Milan
Nadia Cecchetti Bordignon
Annalia Grandesso Piazza
Nadia Zorzetto Fassina
Loredana Santinello Gallo
Ornella Bortotto
Barbara Sansigolo
Margherita Milan
Francesca Garolla
Con la speciale collaborazione di
"Dragoverde"

Mail stampa@cursillovicenza.org

Editore Retis Onlus via Mora, 57
36100 Vicenza

Stampato in proprio presso la sede di Via
Mora, 57 - Vicenz

SOMMARIO



L'articolo di don Venanzio	Pag. 2
Vivenza ... dalle parole ai fatti	3
Esempi di santità	4
La Risposta	6
Piccoli AMICI crescono ...	7
De tutti ... i sapori.	8
Sono entrati nell'ultreya dei cieli	10
Benvenuti	10
Dal segretariato	11
Avanti tutta	12
Giorno dopo giorno ... cantando	13
La mano e la sabbia	14
Copertina	16

www.cursillovicenza.org





Appunti a colori

Tra le cose uscite dalle
mani di Dio
L'AMICIZIA
è una delle più dolci,
è una delle più delicate felicità dell'anima.
Ha un solo lato debole:
è troppo rara".

Bougand

Notiziario diocesano del
CURSILLOS DI CRISTIANITA'
diocesi di Vicenza

Anno 14 - 2012 N. 1/34